

Tra immaginazione e follia

Di Anna Brotzu

*Cagliari: Gilda Fiume splendida
protagonista della Sonnambula di Bellini*



Elogio della purezza ne **La Sonnambula** che ritorna quattordici anni dopo l'ultima rappresentazione, in un originale allestimento firmato da Bepi Morassi per La Fenice di Venezia, con le scenografie di Massimo Checchetto, tra paesaggi alpini e curatissimi interni e i raffinati costumi di Carlos Tieppo, messi in risalto dalle luci di Vilmo Furian (riprese da Andrea Benetello): il regista trasporta la vicenda dagli Anni Trenta dell'Ottocento alle atmosfere della sophisticated comedy hollywoodiana, in un implicito omaggio ad artisti come Ernst Lubitsch.

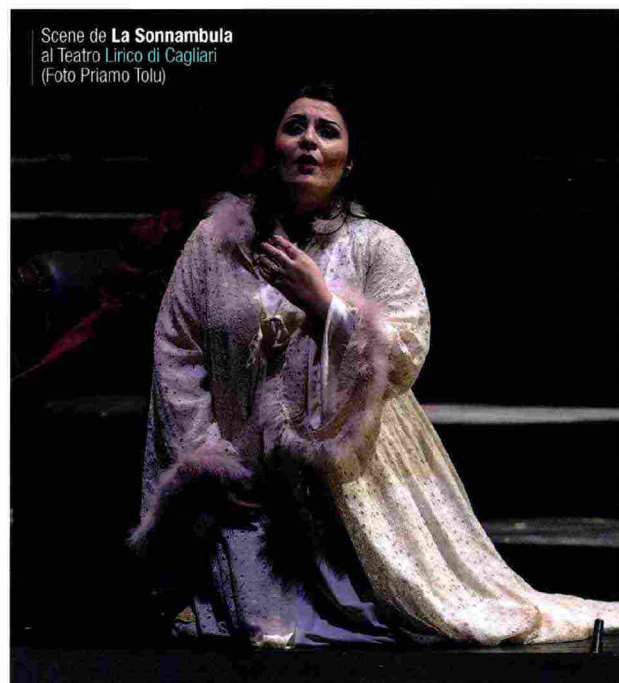
"*La Sonnambula*" fin dal debutto milanese nel 1831 ha ottenuto uno straordinario e crescente successo, grazie alla perfetta consonanza tra la scrittura belcantistica e il racconto dei sentimenti e degli stati d'animo dei personaggi, nel contrasto tra la descrizione quasi bozzettistica degli abitanti del villaggio e arie e duetti vibranti di emozioni.

Nel ruolo della protagonista Gilda Fiume offre una splendida interpretazione distillando note purissime e soavi accenti, con la pienezza degli acuti e la perfetta padronanza della partitura nei passaggi più vertiginosi, incarnando fin dalla cavatina iniziale quell'ideale di creatura giovane e appassionata, ignara d'amore eppure capace di ammalare e fuggire i timori del fidanzato troppo geloso, poi turbata e smarrita, sull'orlo della disperazione, infine trasfigurata in eroina tragica in "Ah non credea mirarti".

Antonino Siragusa si conferma un convincente Elvino, con timbro chiaro e potente, a tratti toccante come nell'intimistico "Tutto è sciolto" che culmina nell'amarezza di "Ah perché non posso odiarti?" e Guido Loconsolo disegna con eleganza un Conte Rodolfo in bilico tra l'aristocratico gaudente e seduttore, con una punta di nostalgia

in "Vi ravviso, o luoghi ameni", e l'uomo autorevole e conscio dei propri doveri nel secondo atto.

La seconda compagnia di canto schiera Laura Esposito (Marie ne "*La fille du régiment*" al [Lirico di Cagliari](#)) che plasma la sua



Scene de **La Sonnambula**
al Teatro Lirico di Cagliari
(Foto Priamo Tolu)



l'opera

Amina tra virtuosismo ed espressione, Patrick Kabongo nella parte di Elvino, che si confronta con lo stile belcantistico, tra tenerezza e furore e Francesco Leone che conquista l'applauso nella celebre "Vi rinvio, o luoghi ameni" e propone un Conte Rodolfo sfrontato ma di saldi principi, solenne e austero nel finale.

Persuade la Teresa di Irene Molinari, qualche incertezza nella Lisa di Michela Varvaro, completano il cast Andrea Porta (Alessio

e Andrea Schifauo (Un notaro). Apprezzabile prova per l'esordiente Diego Ceretta, alla guida del Coro e dell'Orchestra del Teatro Lirico (maestro del coro Giovanni Andreoli), che ha dato spazio e respiro ai cantanti evidenziando l'intenso lirismo dell'opera, in una riuscita edizione de *La Sonnambula*.

13-17 maggio

